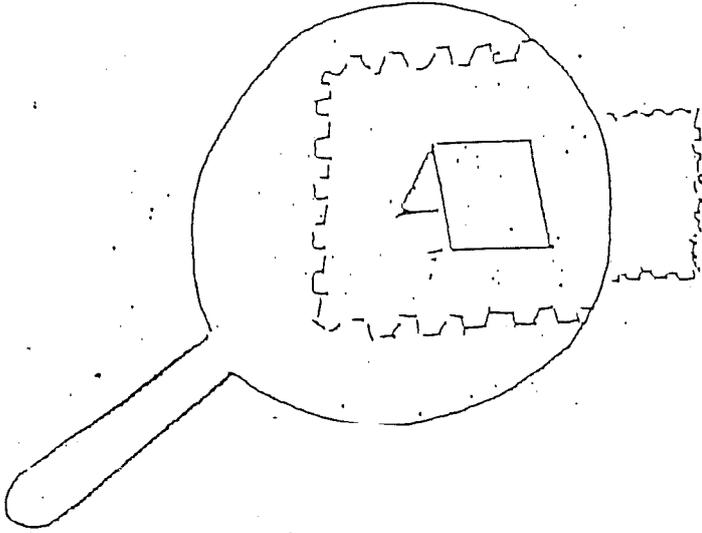


2002



# LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E  
NUMISMATICO CREMASCO

Piazza Garibaldi 62 26013 CREMA CR

n. 27

settembre 2002



Cartolina postale da 10c + "Francobollo privato" dell'Hotel Schreiber's, da Rigi-Kulm il 20 agosto 1885, per Parigi (arrivo il 21 agosto 1885).

DATE IMPORTANTI PER I SOCI:

**19 NOVEMBRE CENA SOCIALE**

**05 DICEMBRE ASSEMBLEA ELETTIVA**

Carissimi soci,

un vecchio detto recita "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" e questa volta capita a proposito. Infatti, quanto previsto nel numero precedente della nostra La Linguella a proposito della tradizionale Mostra Filatelica Numismatica tra i soci, quest'anno non si potrà tenere alla data prevista per mancanza di un adatto locale espositivo in centro città. Il rimandare questa manifestazione ad altra data, deve però essere stimolo a migliorare, arricchire, ampliare la collezione da esporre per renderla perciò più interessante, avendo più tempo a disposizione.

Il Consiglio Direttivo, riunitosi lo scorso 31 ottobre, ha perciò indicato in febbraio la data per la Mostra Sociale, data che verrà al più presto precisata. Ha inoltre stabilito che la ormai tradizionale Cena Sociale si tenga il prossimo 19 novembre (attenzione è un martedì e non il solito giovedì) presso il Ristorante Lo Scoglio sul viale di Santa Maria della Croce dove ci troveremo in amicizia a sorteggiare i tradizionali omaggi filatelici e numismatici.

Il C. D. ha inoltre stabilito per giovedì 5 dicembre prossimo la convocazione dell'Assemblea Ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali, in prima convocazione alle ore 20,30 in seconda alle ore 21,30 presso a sede sociale. Facciamo appello ai soci di buona volontà perché si facciano avanti e si propongano al più presto presso il presidente o il segretario per una lista elettorale valida per rendere sempre più viva e interessante la vita associativa. Ricevute le proposte e segnalazioni che speriamo numerose, sarà sottoposta ai soci la lista dei nomi da eventualmente votare durante l'Assemblea.

Per ultimo, riporto qui la lettera che ho inviato al Presidente del Circolo filatelico francese di Melun, a noi gemellato, in risposta alla sua cordiale offerta per l'anno prossimo.

A tutti un cordialissimo saluto dal vostro

Beppe Ermentini

Caro Presidente,

dopo le ferie estive si sono riprese le riunioni de Circolo e fra le prime cose discusse, relative al futuro della nostra Associazione, si è parlato della cortese e gradita proposta per un gemellaggio filatelico fra le nostre città.

Siamo veramente felici di accettare e partecipare con collezioni di nostri soci, alla vostra esposizione "ESPACE ST. JEAN" prevista per il 19 Aprile del prossimo anno.

Saremo perciò presenti con collezioni di diverso tipo, soggetto, e con tematiche che speriamo interesseranno i vostri collezionisti. Miglioreremo con questa occasione la conoscenza reciproca nel campo filatelico specifico, ma anche personale e di amicizia per gli anni futuri.

Attendendo ulteriori notizie in proposito, colgo l'occasione per salutarti molto cordialmente a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci cremaschi

Tuo

Beppe Ermentini

## Quando gli alberghi... emettevano francobolli!

Nella seconda metà dell'800, con il diffondersi del turismo, sorsero in località isolate delle Alpi, specie in Svizzera, molti alberghi, anche di lusso non sempre facilmente raggiungibili. Erano gli anni felici in cui il telegrafo rappresentava il massimo della modernità e della rapidità nel campo delle comunicazioni, mentre la gente normalmente comunicava facilmente scrivendo lettere e cartoline che arrivavano puntuali in uno-due giorni in tutti i paesi d'Europa; era un modo di comunicare educato e colto, di cui abbiamo perso lo stile e le cui testimonianze ritroviamo qualche volta nelle nostre collezioni.

I clienti degli alberghi di montagna, lontani dai centri abitati dove funzionava l'ufficio postale, affidavano le loro missive all'albergatore, il quale provvedeva ad inoltrarle. Naturalmente le corrispondenze erano tutte affrancate regolarmente, e l'importo dell'affrancatura copriva il trasporto effettuato dall'amministrazione postale; ma l'albergatore, o meglio parecchi albergatori, con la scusa di assicurare un servizio regolare e sicuro pensarono bene di richiedere ai clienti il pagamento del trasporto per il percorso albergo-ufficio postale! Ed il sistema più semplice per riscuotere questo pagamento fu quello di emettere dei francobolli "privati" che dovevano essere applicati sulla busta accanto a quelli federali.

I primi ad essere emessi furono nel 1864 quelli di Rigi-Kaltbad, che era un bell'albergo sui fianchi di quella montagna resa celebre da Alphonse Daudet con le avventure di *Tartarino sulle Alpi*, e che ancora oggi, grazie soprattutto ad una ardita ferrovia, rappresenta uno dei punti più panoramici delle Alpi svizzere. A quelli del Rigi-Kaltbad fecero presto seguito i francobolli degli altri alberghi della zona ed anche di altre regioni

L'uso di questi francobolli si rivelò un buon affare per gli albergatori, ed una comodità per i clienti, ma la loro diffusione creò alcuni problemi alle amministrazioni postali; anche se le poste svizzere fin dall'inizio non riconobbero alcuna ufficialità a queste "marche private" tanto che non venivano minimamente toccate dalla timbratura dell'ufficio postale di partenza, la loro presenza in mezzo ai francobolli regolari (specie nei casi di affrancature per l'estero) creava qualche difficoltà o facilitava errori da parte degli impiegati dei piccoli uffici postali dei paesi di montagna. Per ovviare a questi inconvenienti, e per chiarire una volta per tutte la non-validità postale di queste etichette, l'amministrazione postale nel 1883 emanò un decreto con il quale, mentre se ne tollerava l'uso, dichiarava che le stesse etichette non dovevano indicare alcun valore, nè le parole "Franko", "Porto", "Taxe", numeri e parole che potevano trarre in errore.

Dopo tale data i francobolli privati degli alberghi continuarono ancora per un po' di anni ad essere utilizzati, ma sempre meno, perchè le poste estesero la rete dei loro uffici, anche presso gli stessi alberghi. La loro diffusione su lettere e specialmente su cartoline indirizzate ai più diversi paesi d'Europa e d'oltre mare, oltre che rappresentare una curiosa testimonianza di storia postale e del turismo, costituiscono un ricercato oggetto di collezionismo filatelico, tanto da essere riconosciuti, catalogati e quotati dal più importante catalogo svizzero (Zumstein), ed essere stati il tema di una importante collezione più volte premiata in ambito internazionale.

Spulciando qua e là tra le riviste filateliche, ho trovato due articoli che mi sembrano interessanti.

Il primo (da "La Voce Scaligera" – maggio '99; di Guido Strapazzon):

Da qualche tempo la sensazione che si raccoglie andando per convegni è quella di un mercato preoccupato e confuso, come se l'intero comparto fosse sospeso tra la nostalgia di un passato e la paura di un futuro che appare, agli occhi di tutti, sempre più minaccioso.

Si sente la voglia di un cambiamento in filatelia: è tempo di prendere delle iniziative valide se si vuole rivitalizzare la filatelia, se si vuole riportare la fiducia.

Per esempio pensare ai giovani collezionisti. Ciò significa, in questo particolare momento, pensare seriamente al futuro della filatelia, oggi purtroppo compromesso da una politica errata, che allontana e indirizza altrove le nuove generazioni, forse perché altrove trovano più serietà e maggiori soddisfazioni.

Altra iniziativa: operare affinché i soci dei vari Circoli filatelici rimangano uniti e saldi nel salvaguardare, incrementare e arricchire l'attività dei Circoli stessi.

Il secondo (da "Schweizer Briefmarken Zeitung – febbraio 01):

Il filatelista di oggi deve sentire il dovere di mettere a disposizione degli altri filatelisti il proprio sapere.

A tal fine i Circoli di appartenenza devono presentare e discutere studi e ricerche a beneficio dei molti filatelisti interessati.

Ovviamente scambi, vendite e acquisti costituiscono immancabilmente buona parte dell'attività di un Circolo: ma non può ridursi tutto a mercato!

Circolo filatelico vuol dire centro formativo e didattico. Ciascun socio mette a disposizione degli altri le proprie informazioni e i propri consigli.

Dovrebbe essere motivo di orgoglio personale far apprendere agli altri quei valori didattici che taluni possiedono.

E questo dovrebbe essere lo scopo ultimo della filatelia.

F. RIGHINI

---

Il Consiglio del Circolo ha il piacere di portare a conoscenza dei soci che, nell'ambito dell'Esposizione Internazionale di Filatelia tenutasi ultimamente a Riccione, il nostro Presidente è stato per la seconda volta (la prima con "I Michetti") premiato con la targa dell'USFI (unione Stampa Filatelica Italiana) per il miglior libro (in collaborazione con l'amico Mauro Francaviglia) edito nel 2001 "La Floreale", la prima serie di posta ordinaria di Vittorio Emanuele III°

E' stato inoltre segnalato al "Premio Internazionale Ada Negri" per il libro di poesia "Alter ego Erasmo" tra altri novecento concorrenti.